



italia

# NATURISTA



18.2023

**CINQUANTASETTE ANNI, NUDI, INSIEME  
NATURISMO COME STILE DI VITA  
UN MODO DI VIVERE  
IN ARMONIA CON LA NATURA  
NEL RISPETTO DI SÉ STESSI  
E DEGLI ALTRI**

**A.N.ITA.**  
Associazione Naturista Italiana

**PER CONTINUARE AD ESSERE MOVIMENTO NATURISTA  
ABBIAMO BISOGNO DI TE**

**iscriviti ad A.N.ITA.  
[www.naturismoanita.it](http://www.naturismoanita.it)**

---

### **Leggersi dentro ...**

Qual è la bellezza del naturismo?  
proviamo a chiederci il significato,  
ognuno per sé stesso...  
Come già una nota poetessa citava:  
“E’ mettersi nudi davanti agli altri.”  
con le tante difficoltà di accettarsi, ad essere veri, ad essere onesti... ad essere noi... ,  
anche con il profilo di un corpo non perfetto,  
col timore di essere guardati nell’anima,  
e di apparire fragili, agli occhi di chi guarda”  
E’ vero! Ci manca la forza dell’autostima, di accettare i nostri limiti...  
di accettarci per quello che siamo...  
Proviamo ad ascoltare l’aria,  
mentre ci attraversa con la delicatezza che solo la natura può avere...  
Odoriamo nell’aria i suoi profumi, i suoi odori,  
ciò che cattura i nostri sensi...  
e lasciamo che si liberino,  
che ci attraversino...  
Aiutiamoci, a far evadere il nostro io profondo,  
lasciando che provi ad assaggiare quella libertà che ci è dovuta...  
In fondo, siamo nati nudi  
e acquisito ciò che ci rende così fragili fin da subito...  
Cancelliamo il marchio dell’obbligo stampato in noi,  
e senza esitare, senza indugiare abbracciamo ciò che la natura ci insegna...  
Anche in un territorio brullo, in un terreno arido,  
senza vegetazione, o intriso di arbusti privi di foglie, puoi trovare la grandezza,  
anche qui, si esalta l’umiltà, la bellezza e la sua semplicità nel mostrarsi...  
Proviamo a farlo anche noi...  
leggiamoci dentro...

*Raffaella Zamponi*

italia**NATURISTA**

## Indice

RIVISTA DI  
ATTUALITÀ E  
CULTURA NATURISTA  
Giugno 2023

**Hanno collaborato in  
questo numero**

Giampietro Tentori  
Luca O'Connor  
Gabriele Rossetti  
Sergio Cossu  
Maurizio Biancotti  
Giuli Hall  
Elena Discepoli

**Editore e Redazione**

A.N.ITA.  
Località Stopada  
23868 Valmadrera  
redazione@italianaturista.it  
C.F. 80203710159

**Direttore Responsabile**  
Giampietro Tentori

Testata giornalistica  
registrata presso il  
Tribunale di Lecco il  
28/02/2023, numero  
fascicolo: 407/2023

testata telematica pubblicata su  
[www.italianaturista.it](http://www.italianaturista.it)

copie stampate  
per i soci richiedenti servizio  
presso  
Modulgrafica CALDERA  
P.IVA 00657310983

4

AAA - Costruttori di Pace cercasi

6

Nudo in scena, nudo a cena

9

“Call center” ANITA – un’importante esperienza

13

La comune natura e i luoghi della nudità

16

La spiaggia del Sesia: un’annata da supereroi

19

I trasporti e il traffico

21

NATURISMO: tra giungla e spazi aperti



# AAA - Costruttori di Pace cercasi

So di addentrarmi, con questo mio articolo, su un terreno molto scivoloso.

So però anche di avere tanti amici che mi terranno la mano per non farmi precipitare nel canalone.

Ecco già trovati i primi costruttori di pace. Gli amici, quelle persone con cui magari capita anche di litigare, ma che poi ritrovi nel momento del bisogno.

Non corriamo però troppo e partiamo dal momento attuale.

È la seconda volta che da queste pagine mi trovo a parlare di conflitti bellici. L'avevo fatto all'inizio del 2022, quando era appena scoppiato il conflitto Russia – Ucraina.

Ora torno sull'argomento di fronte ai massacri in Israele e Palestina. L'istinto che mi assale, quando al telegiornale vedo scorrere le immagini di queste due guerre e delle tante altre che ci sono in giro per il mondo, è quello di cambiare canale.

Ma poi mi trovo dentro un reality show, un programma di scatole vuote, una soap opera o altri programmi del genere e capisco che la mancanza di indignazione passa attraverso mondi surreali. C'è poi lo spazio lasciato a ciò che con grande presunzione si chiama "approfondimento".

Arene che ospitano corride di piccoli uomini e donne che spesso mi trovo ad "ammirare" nella loro bravura di fingere.

Sì, perché bisogna saper recitare molto bene per sembrare reali. Mi rifiuto di pensare che certe stupidaggini siano figlie di un credo individuale. O forse sì? No, dai, preferisco pensare che se un

Ministro ha o aveva partecipazioni in aziende che vendono armi non

può che provare a giustificare una guerra chirurgica, dove i missili cadono solo sui cattivi e risparmiano i buoni. Se un altro ordina a una ONG che pattuglia lo stretto di Sicilia di non prestare soccorso a essere umani, uomini, donne, bambini, che stanno annegando, perché così si fa solo il gioco degli scafisti, non si può pensare che questo Ministro creda veramente alle parole che dice.

Ma poi a chi tocca stabilire chi sono i buoni e chi sono i cattivi? E poi ancora, i buoni e i cattivi stanno sempre in parti separate? Nel 1995 ci lasciava un grande ecologista, pacifista e costruttore di pace: Alexander Langer. Un altoatesino che ha scritto pagine importanti della nostra storia politica movimentista a

Raccontano le persone che erano più vicine ad Alex che lui non resse al travaglio interiore che si scatenò dentro sé per il conflitto nella ex Jugoslavia. Pensare a una città crocevia del mondo come Sarajevo invasa dalla guerra fu per lui un dolore troppo forte che lo portò al suicidio. Ma credo non sia giusto, nei suoi confronti, ricordarlo per questo suo gesto, che definire di debolezza non gli rende giustizia. Preferisco farlo con le parole che ho trovato in rete:

*«Se avessi di fronte a me un uditorio di ragazze e ragazzi, non esiterei a mostrar loro com'è stata bella, com'è stata invidiabilmente ricca di viaggi, di incontri, di conoscenze, di imprese, di lingue parlate e ascoltate, di amore la*



partire dagli anni sessanta. Fu parlamentare europeo, ma quello che di lui ora mi piace ricordare è il continuo interrogarsi sulla possibile convivenza tra culture diverse.

Un costruttore di pace è colui che prova a capire le differenze e sa cogliere i punti comuni, lavorare su quelli per costruire l'accettazione dei cambiamenti che il tempo ci impone.

*vita di Alexander. Che stampino pure il suo viso serio e gentile sulle loro magliette. Che vadano incontro agli altri con il suo passo leggero e voglia il cielo che non perdano la speranza.»* (Adriano Sofri, in occasione della commemorazione di Alex Langer al Parlamento europeo, luglio 1995) Dove sono oggi i costruttori di pace? Ce ne sono, sono tanti. Il problema è che oggi siamo



invasi da una tempesta di informazioni e messaggi capaci di devastarci il cervello.

Arrivare a dire (mi rifiuto di credere e pensare) che un bambino israeliano sia diverso da un bambino palestinese, perché figlio, supposto, di terroristi è un abominio.

Così come lasciare migranti naufragare in mezzo al mare. Ma ci rendiamo conto che i civili dentro una guerra, gli stessi militari, i migranti o i braccianti che muoiono sotto il solleone sono prima di tutto esseri umani?

Anche qui mi aiuto in questa riflessione con le parole di un ragazzo, costruttore di pace, assassinato nel 2011 nella striscia di Gaza da presunti estremisti: *“Restiamo umani è l’adagio con cui firmavo i miei pezzi per il manifesto e per il blog.*

*È un invito a ricordarsi della natura dell’uomo. Io non credo nei confini, nelle barriere, nelle bandiere, credo che apparteniamo tutti, indipendentemente dalle latitudini e dalle longitudini, alla stessa famiglia che è la famiglia umana.”* (Vittorio Arrigoni)

In molti, credo, si staranno a questo punto chiedendo cosa

centra tutto questo sermone con il Naturismo. Cosa può fare l’A.N.ITA. per mettersi in mezzo ai conflitti.

Nulla. Tanto.

Io comincerei con l’indignarmi per le ingiustizie. Proverei a capire il pensiero diverso dal mio.

Cercherei di costruirmi un’opinione e non lasciare che altri la costruiscano per me.

Certo, questi esercizi non fermano i missili su Gaza o su Odessa.

Ma è dentro di noi che dobbiamo cominciare a lavorare per diventare costruttori di pace.

Indignarsi, ad esempio, non vuol dire reagire con violenza, ma nemmeno accettare che tutto ci scivoli addosso.

Capire il pensiero diverso, non significa doverlo accettare, ma più semplicemente comprenderne le ragioni ed eventualmente l’autenticità.

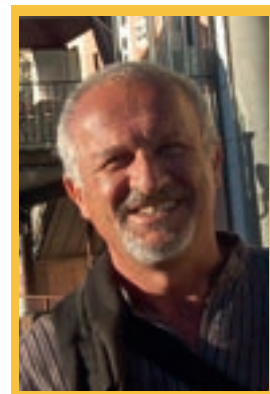
Costruirsi un’opinione è non accettare l’oblio della disinformazione.

Quando abbiamo scelto di stare nudi su una spiaggia l’abbiamo fatto per mille motivi. Non sempre quei motivi ci accomunano, anzi, spesso ci separano. Pretendere che il mio pensiero sia quello

dominante è fare violenza, così come è violenza, oltre che mancanza di rispetto, aggredire verbalmente.

Così come abbiamo imparato ad accettare i difetti dei nostri corpi, mostrandoli in pubblico nella loro nudità, dobbiamo imparare ad accettare che esiste un pensiero diverso, che a volte non riusciamo a cambiare e che ci lascia in minoranza, ma che non è detto che dobbiamo per forza accettare. Dobbiamo avere la pazienza della formica, che briciola dopo briciola si garantisce le scorte per l’inverno. Senza rassegnarci alla prepotenza di chi vuole imporre il proprio pensiero e il proprio interesse, dobbiamo costruire la pace.

*Giampietro Tentori*



# Nudo in scena, nudo a cena

La nudità, che male fa? È questo quello che si pensa quando si viene invitati a partecipare ad eventi dove il protagonista principale è il nostro corpo totalmente nudo.

Il mondo dell'arte presenta la nudità come uno stato naturale e non come un mezzo di provocazione, come invece è stato da sempre stereotipato.

Vorrei raccontare brevemente la mia esperienza.

La mia "prima volta" nudo in scena è stata con Maurizio Biancotti.

In quei giorni è andato in scena lo spettacolo dal titolo "Il sangue non è acqua" scritto e diretto da Antonio Mocchiola. Siamo giunti ormai alla settima replica. Tratto dalle lettere di Kafka al padre, questa storia racconta il rapporto forte e drammatico tra un padre freddo, meschino e privo di qualsiasi sensibilità e un figlio succube delle sue violenze incapace di reagire. Una storia dove non mancano monologhi e dialoghi drammatici accompagnati da scene di totale nudità.

Lo spettacolo, applaudito tutte le volte dall'intera sala, sempre sold out, vuole cambiare la percezione del corpo nudo cercando di trasmettere il messaggio che la nudità può essere un grande e potente mezzo artistico e di comunicazione se si conoscono i modi corretti per usarlo.

"Non c'è niente di male nel mostrarsi nudi in scena, raccontiamo una storia non soltanto con le parole ma anche con il corpo. Un corpo che comunica emozioni ed è compito di noi attori saperlo veicolare nel modo più semplice e

corretto al pubblico senza cadere nella provocazione."

"È stata una grande opportunità per me. Avevo mostrato parzialmente il mio corpo solamente in un film per il cinema. Quando mi è stato proposto ho subito accettato, è stata una nuova sfida e io adoro le sfide. Maurizio Biancotti è stato per me una spalla fondamentale dal momento che è un veterano per il mondo del nudismo e non ce l'avrei mai fatta senza i suoi consigli."

La prima di questo spettacolo è andata in scena il 4 febbraio 2023 a Milano e vi hanno assistito oltre ottanta persone, il pubblico "A.N.ITA.", l'Associazione naturista italiana che promuove il nudismo in tutto il nostro territorio e protegge l'ambiente impegnandosi a ripulire le spiagge, a cui ora sono orgogliosamente iscritto.

L'emozione è stata indescrivibile; ci è stato riferito che abbiamo dimostrato una grande tempra morale tanto da far commuovere il pubblico. La prova generale è andata benissimo, abbiamo proseguito recitando nei teatri di Milano e di Piacenza con grande successo, tanto che sono state richieste immediatamente ulteriori repliche anche a Napoli e Torino e spettacoli tutti nuovi.

Preso dall'entusiasmo di questa



esperienza, ho anche partecipato a FestAnita, avendo anche la possibilità di dialogare su uno dei libri che ho scritto in questi anni: *L'Aquila e la Stella*.

Peccato che il tempo non sia stato così clemente. Ho conosciuto persone straordinarie ma sono stato avvolto dai miei vestiti tutto il tempo. Esperienza solo rimandata.

Ma le emozioni non si fermano qui. Il 7 ottobre, il SesiaNat e l'A.N.ITA hanno organizzato uno degli eventi che ha avuto più presenze di sempre e che ha riscosso il massimo successo: la cena naturista.

Quante volte è successo di cenare in un ristorante lussuoso completamente nudi in compagnia di 180 persone? Di certo non capita tutti i giorni di vivere un'emozione che definire "straordinaria" è dire poco. Il ristorante ha fatto il pieno di ospiti che nonostante la nudità, si sono trovati tutti decisamente a proprio agio, camerieri compresi. Ottima cena, ottima compagnia e, a completare la serata, una discoteca nella quale anche il dj, ha ballato nudo insieme alla sua fidanzata.

Dimitri ha accompagnato i commensali con il suo ottimo lavoro offrendo la sua musica e facendo entrare tutti quanti nell'illusione di trovarsi in un altro mondo dove nessuno si è sentito esposto o giudicato per il proprio fisico. Ballare nudo è una sensazione di grandissima libertà. Io non l'avrei mai fatto e prima della cena avevo chiesto di non essere coinvolto in una cosa che inizialmente trovavo decisamente imbarazzante. Invece sono rimasto fino alla fine, ballando come se non ci fosse un domani e, soprattutto, come se l'avessi fatto da sempre. Grande cosa la libertà mentale. Come si sente dire spesso: "nudi

siamo tutti uguali!" Questa è la frase che si è dimostrata decisamente adatta in questo contesto. Da questa magnifica serata ho imparato che bisogna godersi ogni singolo momento e so che ogni minuto che ci viene donato è prezioso. Non c'è stata traccia di vergogna o imbarazzo, non c'è stata ombra di malizia, ma, al contrario, ogni singolo ospite è stato sé stesso e soprattutto libero dai pregiudizi. Non sono mancate le opportunità

rità e SesiaNat per aver organizzato il tutto. Devo confessare che, anche se la serata è durata circa quattro ore, non mi sono mai reso conto di essere senza vestiti. Purtroppo (secondo il parere di tutti) è passata troppo in fretta! A quando la prossima?

*Luca O'Connor*



di stringere nuove amicizie e, come spero, altre ne nasceranno in futuro.

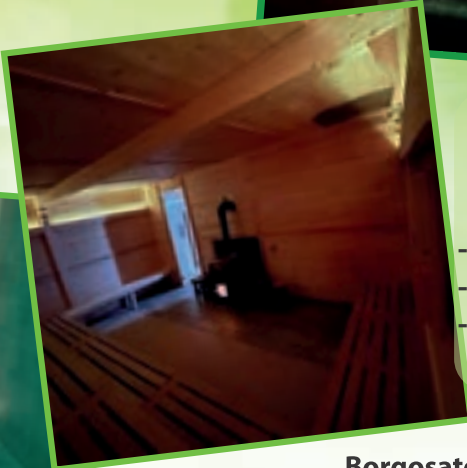
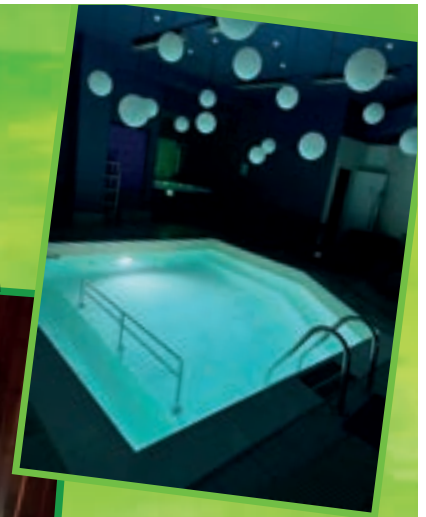
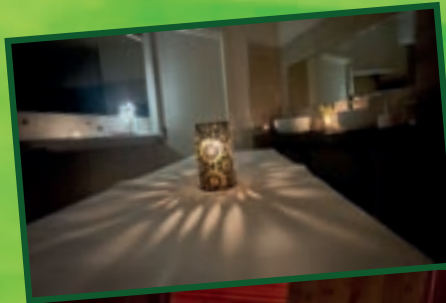
Mi sento ancora un neofita del naturismo. Sono stato alla bellissima spiaggia di Punta Crena e a Nido dell'Aquila, ma mancano ancora mille esperienze da fare: il campeggio naturista, la visita di mostre, Cavenago e il Gardacqua, l'evento Balla coi Nudi e Anima Selva (saltata all'ultimo); e chissà quante iniziative sempre nuove verranno ancora proposte. Sento di dover ringraziare sentitamente il presidente A.N.ITA., Giampietro Tentori, per l'opportu-





CENTRO BENESSERE MISTO E NATURISTA

La più grande  
sauna a calore  
naturale della  
Lombardia



Per tutti i Soci A.N.ITA. con  
bollino INF/FNI in corso di validità:

- 20% Sconto sul biglietto d'ingresso;
- 15% Sconto sui Trattamenti;
- 10% Sconto sui Massaggi.

[www.olimpicsaunacenter.it](http://www.olimpicsaunacenter.it)

Borgosatollo, Via Molino Vecchio, 205 angolo Via Bettole 2  
030.6480009 - 380.1336845

VIA IV MORI 19- CABRAS  
(OR)

*Sa Cottilla*

AFFITTACAMERE  
Info@sacottilla.it  
[www.sacottilla.com](http://www.sacottilla.com)  
+39 3332295405

Sconto del 10% sul soggiorno e per l'affitto dell'intera struttura  
Solo prenotando direttamente



# “Call center” A.N.ITA. – un’importante esperienza

Quest’avventura cominciò a metà marzo 2022, quando ricevetti, assieme all’accesso alla mail “info”, la SIM collegata al numero che sarebbe comparso un po’ ovunque come “CONTATTO A.N.ITA.” che da allora alloggia nel mio cellulare condividendo l’utenza col mio numero personale.

Rispondere alle chiamate e mail arrivate in questo anno e mezzo è stato a volte impegnativo, qualche volta divertente, certo “di completamento” nel meglio conoscere e comprendere gli umori e le aspettative di quanti si sono rivolti a questi recapiti.

Mi proverò ora a riassumere, in parte, quanto appreso in questa esperienza.

## Lo SPAM

Al telefono non poteva mancare: è arrivato di tutto, da proposte per passare ad altra compagnia telefonica a offerte di contributi in danaro se si organizza una “dimostrazione” di prodotti da proporre ai soci. Lasciamo da parte lo SPAM e vediamo gli argomenti che hanno interessato quello che definirei “il pubblico”. Innanzi tutto ho constatato che la scelta dei giorni/orari in cui chiamare è stata perlomeno fantasiosa, ci sono state chiamate poco dopo le 6 fin anche a dopo mezzanotte. Per i giorni analogamente l’estensione si estese su qualsiasi giorno della settimana, comprese le festività.

A distanza di oramai molti mesi, e centinaia di conversazioni, ho collezionato una interessante casistica sia di situazioni che di persone che per qualche ragione hanno sentito il bisogno di chiamare questo numero e spero ne siano rimasti soddisfatti. Hanno chiamato entrambi i generi, e le donne, presenti in circa il 25% dei casi, si dimostrano spesso più esplicite nell’espone i loro quesiti. L’approccio va da una presentazione “chi sono e da dove chiamo” a un palese anonimato. Alcuni chiedono invece di sapere “con chi hanno parlato”, domanda a cui rispondo senza problemi.

Esponendo alcune situazioni, alcune piuttosto singolari, spero che nessuno si veda individuato o si senta offeso.

## Mancata consegna o ritardo di tessera o bollini

Alcune chiamate hanno lamentato questo aspetto; col Tesoriere abbiamo quindi scelto spedizioni per “posta 1”, tenendo un registro degli invii per poter tracciare le spedizioni, lavoro immane e lodevole, se si considera quanti si sono serviti dell’invio postale. A volte le cause erano dovute ad errori da parte nostra, in altre erano riconducibili a smarrimento da parte delle poste. Individuammo anche mancate comunicazioni di un nuovo indirizzo, aspettative di una consegna rapidissima e mancata conferma via mail della ricevuta richiesta. In linea generale la missiva col bollino/tessera parte il primo sabato successivo all’accertato bonifico, quindi possono passare tranquillamente anche una decina di giorni.

## Iscrizione

Solitamente persone garbate si presentano e chiedono come iscriversi; visto che già hanno trovato il numero sul sito web, è facile dare loro una risposta indicando (o confermando) le istruzioni che si trovano alla pagina specifica.

Qualche volta sono persone che si avventurano per la prima volta con una associazione naturista e hanno un po’ di imbarazzo; qualcuno chiede se ci sono occasioni per famiglie con bambini. Di solito, ricevute le risposte che cercano, salutano auspicando che ci si possa un giorno incontrare.

## Iscrizione urgente

Quando si avvicinano le vacanze ci sono persone che scoprono all’ultimo minuto che per entrare in certe strutture serve la tessera di un’associazione e telefonano per avere la tessera o il rinnovo nell’arco di pochi giorni o addirittura chiedono di avere un riscontro nel giro di poche ore; col Tesoriere ci si è mossi per accontentare, se possibile un po’ tutti, ma a quanto ho capito non basta mai.

## “Non mi fanno entrare”

Sempre in periodo vacanziero, arrivano alcune chiamate di non iscritti, solitamente da Cap d’Agde, che lamentano che “senza una tessera non mi fanno entrare”, purtroppo in questi casi non siamo riusciti a dare sollievo.

Al riguardo, interrogai alcuni vertici INF venendo alla conclusione che a Cap d’Agde ci sono diverse strutture, e ciascuna agisce da sé, non ultimo uno degli operatori interpellato al riguardo, nella risposta concludeva che “cambia da una settimana all’altra...” La raccomandazione è di prenotare PRIMA e



assicurarsi dei REQUISITI che la struttura richiede.

### Iscrizioni “particolari”

Fortunatamente queste richieste sono state poche, ma alcuni volevano sapere “cosa si fa”, e sulla risposta ottenuta, andavano al loro specifico interesse: se si “scambiano coppie” o se ci sono “donne naturiste disponibili”, alla secca risposta che queste attività sono ben distanti dalle finalità della Associazione, salvo un caso, l’interlocutore interrompeva e non si riproponeva.

Nel caso rimasto, risulta si sia proposto ad altri gruppi o associazioni, offrendosi più volte sottolineando anche la disponibilità ad ospitare gratuitamente “donne naturiste”.

### Iscrizione, ma in segreto

Una piccola ma interessante fetta di aderenti desidera fare l’iscrizione o rinnovare ma, adducendo come scusa “caselle postali condominiali in vetro”, “portinaie impiccione”, ma anche “partner NON NATURISTA”, non vuole assolutamente che la comunica-

zione postale possa ricondurre alla loro appartenenza all’associazione; in questi casi ci si è trovati a escogitare, con la collaborazione di Massimiliano che invia tessere e/o bollini, una modalità che risponda alle richieste del richiedente. Spiace però che nel “2000” ci siano persone che debbano sentirsi discriminate per essere Naturisti, solitamente sono maschi. Per contro, ho parlato con donne che, per essere sicure di ricevere la corrispondenza da A.N.ITA. mi hanno dato l’indirizzo del posto di lavoro, sottolineando che non fanno mistero di essere Naturiste.

### Credono di trovare il Presidente

Alcuni credono che a rispondere sia il Presidente, in genere le circostanze sono assimilabili alle normali chiamate, ma alcuni speravano di parlare direttamente con Lui.

### Interviste

In qualche occasione è stato un piacere allacciare i contatti fra giornalisti che chiedevano di poter fare

un'intervista a alcuni nostri Consiglieri, cosa che ha portato anche ad articoli sul tema Naturismo da parte di stazioni Radio e Testate giornalistiche.

### **Smarrita tessera con o senza urgenza rimpiazzo**

Ad alcuni è capitato, ricevuto il bollino di rinnovo, di non avere più "disponibilità" della tessera. Sono quindi arrivate richieste dal semplice rilascio di un duplicato fino a persone bisognose di avere la nuova tessera o un documento sostitutivo in tempi brevi, perché erano in partenza per qualche località dove la tessera diveniva il lasciapassare; anche qui ci siamo inventati molti compromessi per riuscire a dare una risposta, se non a tutti, a molti di quelli che hanno avuto questi problemi.

### **Come si ottiene la "patente naturista"?**

Arriviamo ora ad aspetti un pochino più fantasiosi: alcune delle chiamate chiedevano "come si fa a diventare naturista?" o "come si ottiene la patente di naturista?" In effetti non credo esista una patente di naturista, né un "corso" per diventarlo, credo che semplicemente si può essere naturista. Tuttavia spesso il problema vero era l'imbarazzo della "prima volta" ed è stato interessante cercare di spiegare a queste persone un modo di avvicinarsi al naturismo in maniera serena, attraverso l'incontro con altri naturisti e suggerendo loro delle spiagge o comunque degli eventi dove avrebbero potuto incontrare altre persone della nostra o di altre associazioni comunque Naturiste.

### **Richiesta iscriversi "di persona" da regioni non ancora presidiate**

Alcune richieste pervenute chiedevano di poter eseguire l'iscrizione "di persona" in regioni dove al momento A.N.ITA. è poco presente. In queste occasioni ho preferito suggerire l'iscrizione ad altra Associazione presente su quel territorio.

### **Informazioni su luoghi naturisti/spiagge**

("Mi trovo a ....., che struttura/spiaggia trovo?") Su questo argomento mi sono trovato in difficoltà: dove ho potuto ho attinto alla Guida Naturista Italiana, ma riuscire ad accontentare tutti non mi è stato possibile, ma forse pretendere la proposta di una spiaggia raggiungibile e ben frequentata in qualsiasi regione era eccessivo.

### **Segnalazione abusi e molestie**

Un aspetto triste riguarda chiamate (e mail) che segnalano comportamenti molesti (guardoni, atten-

zioni eccessive e non richieste, esibizionisti, proposte e atti osceni....) avvenuti sia su alcune spiagge, ma anche in strutture naturiste. Purtroppo le azioni che come Associazione possiamo mettere in campo sono poche, l'invito che ho potuto dare è stato spesso di coinvolgere la polizia locale o i carabinieri, ma spesso il chiamante oltre a "non sentirsela" di fare questo passo, lamentava l'indifferenza degli altri naturisti attorno. È un aspetto su cui servirà lavorare.

### **Voglio creare una struttura naturista**

Una nota piacevole nasce dalle chiamate di persone che, volendo avviare una attività rivolta al naturismo, chiedono se possono avere supporto circa permessi, normative e quant'altro. Pur precisando che come associazione non abbiamo esperienze in merito, abbiamo cercato di approfondire l'argomento, spesso segnalando all'interlocutore strutture analoghe al loro target e invitandoli a visitarle, così da poter prendere spunto da chi già è presente nel settore.

### **Siete aperti??**

Piccolo spazio per coloro che, immaginandoci come uno stabilimento balneare, volevano informarsi se "siamo aperti" e anche quali erano gli orari di apertura, l'abbigliamento da tenere (ho consigliato il costume adamitico) e se ci sono chioschi e servizi vari...

### **Considerazioni finali**

Lo spazio (e a volte la riservatezza) non permette di elencare altre circostanze meno consuete, ma assai originali e toccanti, da cui emergono comunque alcuni punti di interesse che sarebbe utile portare avanti:

-Presidio dei "luoghi" naturisti. in collaborazione con le Autorità: fare in modo che gli ambienti frequentati dai Naturisti siano davvero tali, allontanando quei frequentatori che hanno "altre finalità".

-Rendere le procedure di iscrizione e rinnovo più intuitive (in questo INF sta puntando alla dematerializzazione del bollino).

Disporre di un elenco dei "luoghi naturisti" per dare una più efficace risposta a chi cerca il "primo contatto".

È anche interessante osservare che molte persone (molti non soci o aspiranti tali) si sono rivolte al servizio, segno che esiste un interesse verso il naturismo che andrebbe "meglio coltivato".

Con molti interlocutori ho percepito all'altro capo delle belle persone, con cui è stato facile e

gradevole relazionarsi, anche quando la chiamata nasceva per un giustificato reclamo, di questo mi compiaccio di trovare conferma nel far parte di un sodalizio dove l'aspetto "rispetto per il prossimo" non è solo una facciata. Questo è uno degli aspetti che incoraggia a continuare l'esperienza.

*Gabriele Rossetti*



# La comune natura e i luoghi della nudità

Aree naturali protette e naturismo: un patto tra la tutela della biodiversità e la pratica della nudità.

Il movimento naturista da sempre ricerca il contatto con la Natura per affermare la dimensione umana, provare a costruire una fratellanza con gli altri viventi e avere rispetto per l'ambiente di vita. La nudità favorisce l'acquisizione della consapevolezza di essere parte di un Tutto, pur nella diversità delle varie espressioni vitali. Per questo stare nudi dentro la natura oggi sembra essere un'esigenza universale. a nudità socializzata e con le altre specie viventi ci offre l'opportunità di scoprirci tutti diversi, ma con un destino comune. In tanti affermano che



“nudi siamo tutti uguali”, ma in realtà siamo tutti biodiversi e non esiste un individuo geneticamente identico all'altro. La nudità acclama questa diversità e la dimensione corporea di ogni vivente. Il movimento naturista oggi è in cammino verso questa consapevolezza, che genera benessere e favorisce la fratellanza tra i viventi, oltre la classica visione antropocentrica della nostra cultura. Un passaggio epocale verso l'“oltreuomo”, come propone il filosofo Gianni Vattimo, per chiarire il termine di “super-uomo”, inaugurato da Nietzsche nel Novecento.

Non un uomo-super, ma un uomo-oltre-l'uomo, in grado di aderire alla propria Natura con verità.

In questa prospettiva di post-umanesimo, il movimento naturista potrebbe proporre un patto etico tra la pratica della nudità e il mantenimento della biodiversità del Pianeta e stringere alleanze con tutti i soggetti che in Italia lavorano alla conservazione della natura e alla tutela del paesaggio. Associare la pratica della nudità alle aree naturali protette diventa importante in chiave culturale, ma anche con finalità gestionali molto pratiche.

Si tratta di zone ad alta valenza naturale e storico-culturale, che possono essere di livello locale, regionale, nazionale e internazionale, come i siti della Rete europea Natura 2000 e le Riserve della Biosfera, assegnate dall'UNESCO con il Programma sull'Uomo e la Biosfera (MAB). Va ricordato che l'Italia detiene il record europeo della biodiversità con 55.600 specie animali pari al 30% di quelle europee e 7.636 specie vegetali salvate dall'estinzione. A.N.ITA. crede nel futuro del binomio natura e



nudità, e lavora per proporre alle comunità locali una fruizione sostenibile e senza pregiudizi. La sensibilità per le tematiche ambientali e la sostenibilità è da sempre una caratteristica di chi stia nudo nella natura. In tal senso sarebbe bello iniziare a parlare di “luoghi della nudità” per unire le diverse possibilità: le spiagge, i fiumi, i boschi, la montagna, i sentieri e persino i parchi urbani. Il luogo è, infatti, lo spazio che un corpo occupa e nel quale si esprime. Il corpo non è altro che una porzione definita di materia, estesa nello spazio. Una materia animata. I luoghi della Natura sono anche gli spazi del corpo nudo, ma quando stiamo nudi raramente ci rendiamo conto di essere davanti a un pilastro fondamentale del nostro pensiero e della nostra osservazione del Mondo. La superficie protetta in Italia è il doppio della media europea. La nostra Penisola conta 871 tra parchi e riserve e aree marine con oltre 5 milioni di ettari, e copre una percentuale dell’11% del territorio nazionale, coinvolge tutte le regioni e 2.500



comuni, con una popolazione complessiva di 10 milioni di abitanti (dati EUAP, 2022). Se aggiungiamo i siti protetti Natura 2000 arriviamo al 21,7% del territorio nazionale. Questi numeri ci dicono che l'alleanza con gli enti di gestione delle aree protette e le comunità di riferimento, può essere una scelta strategica per il naturismo italiano, sotto diversi punti di vista. Il primo prevede l'obiettivo condiviso della conservazione del patrimonio ambientale, del paesaggio e della verità storica dei luoghi. A.N.ITA. da tempo promuove la realizzazione di giornate ecologiche per la pulizia delle spiagge naturiste, con la manifestazione (R)accogliami, che si svolge ogni anno in diverse parti d'Italia. Il secondo aspetto è quello della fruizione sostenibile a fini turistici e ricreativi, con attenzione all'inclusione sociale e all'accessibilità universale. La legge regionale sul turismo della Regione Sardegna, n. 16/2017, con l'art. 36 – Turismo naturista, promuove “la realiz-

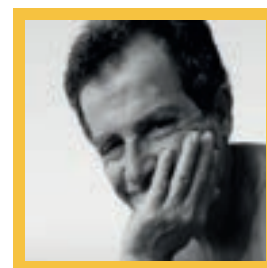
*zazione di una rete di aree attrezzate per la pratica del turismo naturista in equilibrio con il contesto ambientale, anche in aree naturali protette”*. A.N.ITA. in Sardegna ha fatto anche i primi passi per l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), divenuta un network che comprende oggi 102 destinazioni in 16 paesi europei. La Carta promuove il partenariato tra gli stakeholder e i gestori delle aree protette a favore dello sviluppo sostenibile del settore turistico. La nostra associazione lavora oggi all'adesione ai partenariati del Parco Nazionale dell'Asinara, dell'Area Marina Protetta della Penisola del Sinis e del parco naturale regionale di Porto Conte – Area marina Protetta di Capo Caccia. Nell'estate del 2023 in occasione del Festival naturista “L'Isola Nuda”, promosso da A.N.ITA. nel nord ovest della Sardegna, sono state donate a tre operatori turistici le prime targhe segnaletiche del circuito “Naturist Friendly”. A.N.ITA.,

inoltre, nel 2022 ha facilitato la nascita di un partenariato nell'ambito del Programma europeo INTERREG Marittimo-Maritime Italia-Francia 2021-2027, finalizzato a rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le 5 regioni partecipanti per lo sviluppo sostenibile. Il progetto intende definire una DMO (Destination Management Organization) europea per il turismo naturalista, con il coinvolgimento di Sardegna, Toscana, Corsica e PACA (Provenza, Alpi, Costa Azzura). È stato avviato un dialogo anche in Toscana con il Parco naturale regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, dove è nata la spiaggia naturalista de "La Lecciona", istituita dal Comune di Viareggio. Altre due spiagge si trovano nel Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, quella di "Aquarilli" (Capoliveri) e quella di "Le Tombe" (Marina di Campo). In Sardegna ben cinque delle

sei spiagge autorizzate ricadono all'interno di aree protette e con il Parco naturale regionale di Porto Conte è in corso l'iter per un protocollo d'intesa a tre, associazione, Comune di Alghero e Ente Parco. Un accordo mirato che riguarda la conservazione e la segnaletica, la prevenzione degli incendi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la promozione di eventi culturali e artistici, l'educazione alla sostenibilità e l'accessibilità universale, con la sperimentazione del progetto "SNAFA", spiagge naturaliste autorizzate di facile accessibilità. Il protocollo d'intesa ci spiega la terza "convenienza", rappresentata dalla cooperazione nella gestione dei luoghi della nudità. Sappiamo, infatti, quanto sia complesso curare gli spazi autorizzati. La collaborazione tra volontariato e istituzioni pubbliche è la strada inevitabile per facilitare una gestione sostenibile.

Con questa convinzione, stiamo sperimentando, sempre in Sardegna, la possibilità di attivare in aree naturali protette anche i primi sentieri per il trekking in nudità. È avviato il dialogo con il Parco regionale di Tepilora, riconosciuto come Riserva della Biosfera UNESCO, per sperimentare un primo percorso, che, come tutti i luoghi della nudità, non sarà esclusivo per i naturalisti, ma l'accesso sarà misto, proprio per mantenere fede al rispetto di tutte le diversità, e per una convivenza civile che promuova le relazioni inclusive e felici. Il patto per una comune natura diventa realtà.

*Sergio Cossu*



# La spiaggia del Sesia: un'annata da supereroi



La colonna sonora giusta per leggere questo articolo è Supereroi di Mr Rain.

La storia di quattro amici che hanno saputo unire i loro superpoteri per rendere più bella l'estate di tutte quelle persone, centinaia e centinaia, che hanno scelto di passare il loro tempo nella spiaggia naturista della Balangera a Varallo Sesia.

Marco, Mirko, Raffaele e Simona, i fantastici quattro, già opzionati dalla Marvel per cambiare il mondo... naturista.

Sono alcuni anni che la spiaggia naturista fluviale è attiva e ogni volta si scommette se sarà un'annata fortunata.

I numeri parlano da soli, domeniche con duecento presenze, frequentazioni continue anche in settimana, B&B che continuano a chiedere di potersi convenzionare. Questa è una bellissima realtà oramai solidissima.

C'è un segreto per questo successo? Delegare e responsabilizzare.

Chi arriva in spiaggia non deve aspettare istruzioni e quindi c'è chi raccoglie legna, chi porta birre e prosciutti, chi sistema... non esiste una gerarchia quanto un sentirsi tutti responsabili.

Si potrebbe dire una spiaggia con almeno 100 responsabili.

C'è chi un sabato è arrivato con litri di caipirinha e con il pranzo pronto per almeno 60 persone per festeggiare il proprio compleanno. Che dire dei due pasticceri che svaligiano il loro negozio prima di arrivare in spiaggia. Poi torte, salami, polenta e verdure... è stata abolita la proprietà privata.

Altro punto di forza è l'attenzione all'ambiente e alle persone. La spiaggia è sempre pulita e le persone non vengono mai lasciate sole.

Lasciamo ad altri i proclami su cosa dovrebbe essere il naturismo, qui c'è la pratica costante.

C'è chi passa per caso e mezz'ora dopo è già a chattare sul gruppo FB o quello di WhatsApp come se fosse un veterano. I social sono il biglietto da visita e non si permette che ci entrino persone che hanno solo intenzione di polemizzare, magari senza neppure conoscere la spiaggia.

L'Holy festival del Sesia è ormai copiato in altri gruppi, ma siamo contenti di esportare buone prassi e non siamo gelosi dei nostri momenti di festa.

C'è la musica, lo sport ma soprattutto l'allegria.

Quante volte non si riesce a chiudere la giornata perché, dopo la spiaggia c'è l'aperitivo, poi la cena e poi si tira fino a tardi.

A volte è stancante spendere tutte queste energie, ma il piacere di vedere gente felice è impagabile.

Marco, Mirko, Lele e Simona raccontano l'inizio di questa avventura.







*"Era il 2 agosto del 2019 - ricorda Mirko - quando con Delibera del Consiglio comunale di Varallo Sesia ci veniva consegnato attraverso, il Sindaco Eraldo Botta, quel mini-terreno di pochi metri che per noi è stato l'inizio della nostra avventura. Abbiamo ancora negli occhi l'alluvione dell'ottobre 2020 che ci ha fatto temere che il nostro paradiso fosse perduto per sempre; ma l'Amministrazione Comunale ancora una volta si adoperò per consegnarci lo spazio che attualmente utilizziamo."*

*"Ricostruire non è facile - dice Lele - ma in poco tempo e con il lavoro di tante persone abbiamo iniziato a sradicare, pulire, spostare pietre e alla fine è nata la nostra bellissima spiaggia."*

*"I rapporti di buon vicinato con il campeggio - racconta Marco - ci hanno permesso di avere un punto di riferimento costante per chi arriva in valle per qualche giorno. In estate non si contano le tende e i camper dei nostri villeggianti naturisti, questo non può che far bene all'economia locale. I primi a convenzionarsi con il SesiaNat furono il Raviolificio Bertoli, arrivarono poi il Centro Canoa Rafting Monrosa, l'Innovation Viaggi, il B&B Al Vicolo del Gallo, l'azienda agricola sorelle Facciotti e l'osteria & locanda Mont Rosé "*

*"Io affitto da anni casa in valle - intervieni Simona - Dopo di me altre persone hanno iniziato a prendere casa per le vacanze in Valsesia. Ormai ci sentiamo parte del tessuto sociale di questo posto. Il mercato, i ristoranti, i negozi hanno imparato a riconoscerci. Spesso la domenica sera siamo ancora in trenta*

*persone a voler continuare il clima di festa costruito in spiaggia."*

Questo legame stretto sta dando nuovi frutti. Famiglie di stranieri che passando davanti alla spiaggia col rafting decidono di tornarci per continuare la giornata, sono ormai una bella consuetudine.

Ormai è consuetudine salutare le imbarcazioni con i ragazzi che passano la domenica mattina con i loro salvagenti colorati. A volte sono ancora un po' imbarazzati ma solo vedere la spiaggia è creare la cultura del naturismo.

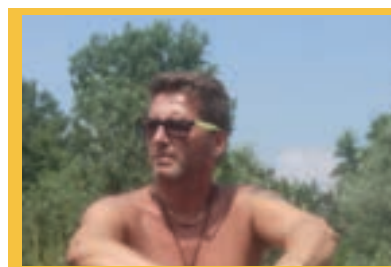
Perfino coi pescatori si è trovato il modo per utilizzare lo stesso tratto di fiume senza ostacolarci a vicenda.

Progetti futuri? Il SesiaNat è stato la spinta per organizzare la più partecipata cena naturista di sempre, nel territorio Novarese. Anche per Capodanno verrà organizzato il cenone, vestito per motivi logistici. In primavera ci sarà il bis della cena nuda perché tutti i partecipanti hanno chiesto di ritrovarsi.

Allora, alla fine, si parla davvero di supereroi?

Ahahah, certo, questi quattro sanno sparire per mettere in luce gli altri, ecco il loro superpotere.

Il SesiaNat non è di nessuno ed è costruito da tutti, ricordando il motto:  
#solobellagente!

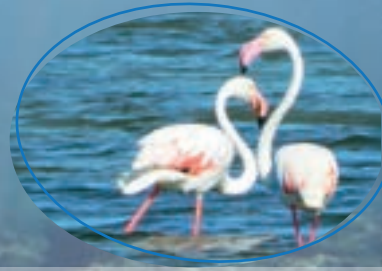


Maurizio Biancotti





Via Tharros, 145, 09072 Cabras OR  
www.aleambiente.it  
info@aleambiente.it  
Tel.: 0783299033

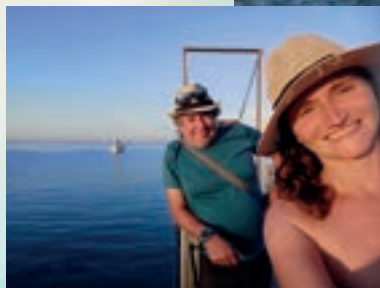


La Penisola del Sinis offre panorami insoliti e affascinanti che vi aiuteremo a scoprire con gradevoli passeggiate tra gli intensi profumi della macchia mediterranea e le bianche spiagge di quarzo. Grazie alle nostre escursioni apprezzerete le caratteristiche di alcuni tra gli angoli più belli di questo territorio della provincia di Oristano ancora poco conosciuto. Luoghi in cui la natura e le vicende umane hanno contribuito ad esaltare bellezza e varietà.

## Crociere Naturiste

a bordo di RONIK - Jeanneau Sun Odyssey 52.2  
in CREWED CHARTER con skipper ed hostess

Sconti per tutti i soci con bollino INF/FNI in corso di validità



*"Siamo Betty e Mauro, hostess e skipper professionisti. Saremo noi stessi l'equipaggio ufficiale della vostra vacanza, liberandovi da tutte le incombenze logistiche. Quindi dovrete solo "rilassarvi e divertirvi"!!!"*



Sailing RONIK  
Basi Nautiche: Marina di Andora (SV) - Sardegna  
Tel.: +39.335.6765359  
E-mail : info@arundelyachting.com  
Web : www.arundelyachting.com



## I trasporti e il traffico

Negli ultimi cento anni lo spazio urbano è stato invaso da una quantità sempre maggiore di vetture e città con secoli e millenni di storia sono state trasformate, e spesso sfregiate, per fare spazio a parcheggi e infrastrutture varie necessarie al traffico automobilistico; non è un caso che la metà della superficie delle città americane, di realizzazione più recente, è occupata da strade, garage e parcheggi. Consideriamo poi che molti progetti di viabilità stradale danneggiano la qualità della vita dei cittadini, il paesaggio e determinano consumo di suolo.

La cultura dell'automobile, che per decenni ha imperversato, ha prodotto numerosi effetti negativi: peggiora la qualità dell'aria, sottrae spazi alla socializzazione ed è palesemente poco funzionale. Ogni nuova strada che si costruisce incita all'uso dell'automobile congestionando ancor di più il traffico. Inoltre ogni nuova strada, o ancor peggio i parcheggi, sottraggono spazio urbano all'uso collettivo.

Tutti i trasporti (aereo, nave, auto, camion, autobus, treno e moto) sono al secondo posto nella graduatoria delle emissioni inquinanti e rappresentano il 26% dell'impronta di carbonio. Come diretta conseguenza dello sfruttamento delle energie fossili (estrazione e trasformazione), quando ci

spostiamo per piacere, per necessità o per lavoro determiniamo, notevoli conseguenze ambientali. Un solo spostamento a lunga percorrenza in aereo di una famiglia, in termini di impatto ambientale, ad esempio per una vacanza, equivale a quasi tutti gli spostamenti quotidiani fatti in un anno, dalla medesima famiglia, con due macchine. Ogni anno l'inquinamento atmosferico si traduce in un costo molto alto per la salute delle persone stesse che lo creano e che finiscono con il dover acquistare numerosi medicinali. Inoltre, secondo documenti dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), l'inquinamento da polveri sottili nell'ambiente urbano è responsabile di circa 100.000 morti l'anno in Europa, dove è il principale fattore di rischio ambientale.

Oltre all'impatto che lo sfruttamento delle energie fossili provoca sugli esseri umani che vivono nei Paesi produttori, nel Vicino Oriente, in Nigeria, Angola, Congo, Algeria, Libia e in Venezuela, il prezzo pagato per lo sfruttamento di tali risorse è enorme e inaccettabile (conflitti, guerre, tessuto economico locale indebolito, miseria...). Un giornalista del *New York Times* tempo fa scrisse: *"Negli Stati ricchi di petrolio, il grado di libertà è inversamente proporzionale al prezzo del barile di petrolio greggio."*

Proviamo adesso ad analizzare, in modo molto sommario, alcune possibili soluzioni, sia collettive e sia personali.



- Chiedere di non incentivare l'uso dell'aereo, anche su tratte brevi e medie; viceversa, l'aereo, dovrebbe essere usato con oculatezza e non diventare una cattiva abitudine.
- Chiedere che vengano ripristinate talune linee ferroviarie che in passato sono state smantellate o che hanno orari che rendono molto difficoltoso il loro l'utilizzo, ad esempio per i lavoratori pendolari.
- Rimanendo in tema di pendolarismo, ove possibile, non sarebbe male, se gli orari lo consentono, organizzare il viaggio in modo collettivo. Il trasporto di tre o quattro persone sulla stessa automobile riduce le emissioni e grazie alla suddivisione si riducono le spese, e magari si instaurano nuovi legami e amicizie.
- Oggi abbiamo la tecnologia e gli strumenti per lavorare in modo diverso, ad esempio da casa, evitando in tal modo di doverci spostare.
- Chiediamo con forza che i comuni organizzino efficienti linee di trasporto pubblico a prezzi abbordabili.
- Utilizziamo, con i dovuti accorgimenti e rispetto delle regole, biciclette, monopattini ecc. ecc.

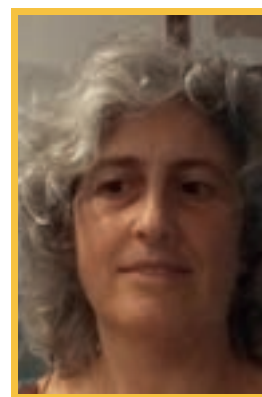
Indubbiamente abitare in campagna implica qualche piccolo sacrificio e magari qualche disagio in più, oltre naturalmente a talune effettive necessità; invece in città vi sono maggiori alternative all'uso smodato e compulsivo dell'automobile. Ricordiamo che in Italia il 73,7% dei lavoratori utilizza, per spostarsi, esclusivamente un mezzo privato, il 7%

mezzi pubblici, il 4,1% alterna mezzi pubblici con privati.

Molto spesso le automobili in città si muovono con il solo autista. Ad esempio, se 50 persone utilizzano contemporaneamente 50 vetture le emissioni e lo spazio occupato sulle strade sono notevoli; l'impatto sarebbe diverso se decidessero di condividere alcune vetture o, se si spostassero con un treno o con un autobus, si eviterebbero, certamente, molti ingorghi, perdite di tempo, litigi ed arrabbiate da traffico.

In ogni caso in un ambito abitativo o nell'altro ognuno di noi può fare qualcosa per limitare le emissioni ed in prospettiva migliorare l'ambiente.

*Giuli Hall*



## NATURISMO: tra giungla e spazi aperti

Il nostro ordinamento giuridico è carente di una norma nazionale sul Naturismo per cui lo scenario autorizzativo nei vari luoghi è molto variopinto.

La Corte di Cassazione ha stabilito, nella sentenza n. 3557 del 2000, che il naturismo non è reato nei luoghi in cui è consuetudine; sempre nel 2000, la Corte di Cassazione ha ribadito che la nudità, ad esempio di tipo naturista o salutista, sfugge a qualsiasi rilevanza penale.

La legge regionale stabilisce i criteri per autorizzare una spiaggia o qualsiasi altro luogo per esercitare il naturismo, poi sono i comuni che deliberano con atti di Giunta o di Consiglio Comunale. Quindi le regioni non autorizzano le spiagge.

La norma più interessante è quella della legge lombarda sul turismo naturista, dove all'art. 2 comma W) si "*riconosce il turismo naturista, nel rispetto delle persone, della natura e dell'ambiente circostante, purché praticato in aree, spazi e infrastrutture appositamente destinati, delimitati e segnalati con appositi cartelli o con altri efficaci mezzi di segnalazione*".

È una delle difficoltà di applicazione delle leggi regionali, ad esempio nel Piemonte e soprattutto nell'Emilia Romagna dove si vincola l'autorizzazione a stringenti requisiti, come ad esempio la presenza di servizi igienici e di sorveglianza. A tal proposito si può citare la procedura eseguita dal comune di Varallo che, con delibera comunale, in ottemperanza alla legge regionale esistente, ha individuato la spiaggia fluviale del Sesia come idonea alla pratica del naturismo, avendola delimitata con appositi cartelli in collaborazione con l'Associazione Naturista Italiana. Analoga procedura autorizzativa è stata eseguita anche in riferimento alla spiaggia fluviale del Trebbia, per la quale, oltre alla delimitazione con cartelli, si è dovuto prevedere, sulla carta, di avere anche la presenza del Servizio di Salvataggio e di Servizi Igienici, come requisito stringente previsto dalla legge regionale.

La Sardegna ha normato la pratica del turismo naturista con la nuova legge regionale n. 16/2017 – Norme in materia di turismo. Nel titolo terzo della legge c'è un articolo specifico, l'art. 36 – Turismo naturista, che riprende la Legge sul turismo della Lombardia del 2015. La legge sarda autorizza i comuni a individuare e istituire spiagge e tratti di litorali da destinare al turismo naturista.

Con l'art.36 Turismo Naturista – La Regione 1. promuove la progettazione e la realizzazione di una rete di aree attrezzate per la pratica del turismo naturista in equilibrio con il contesto ambientale, anche in aree naturali protette. 2. Le aree per il turismo naturista sono individuate dai comuni attraverso il loro inserimento nei Piani di utilizzo dei litorali (PUL), 3. Le aree per il turismo naturista sono adeguatamente segnalate con apposita cartellonistica.

Nel comma 1 il riferimento alla costituzione di una "rete" regionale di luoghi della nudità e al connubio con le aree naturali protette. Nel comma 2 il riferimento alla normativa urbanistica comunale (PUL), derivante dalla normativa urbanistica regionale, che legittima le aree per il turismo naturista dal punto di vista della destinazione d'uso, definita dalla pianificazione urbanistica dei litorali per ogni comune. E qui entrano in gioco i Sindaci e le loro Giunte, se non addirittura i Consigli Comunali. L'ufficio urbanistico del comune di Bari Sardo, ad esempio, ha predisposto la Determina che istituisce la sesta spiaggia, dove, teoricamente, non sarebbe neppure necessaria la cartellonistica segnaletica una volta che il PUL sia stato approvato dal Comune e dalla Regione, come si è verificato. Anche i comuni di Quartu sant'Elena e di Lanusei e il comune di Arbus stanno portando avanti l'iter del loro PUL. I Comuni, dal 2018 a oggi, in base alla legge n.16/2017 hanno istituito le spiagge per la pratica del turismo naturista mediante deliberazioni di Consiglio comunale o di



Giunta, o ordinanze sindacali, se l'individuazione dell'area Naturista è già stata inserita nel PUL. In assenza di una legge regionale i comuni agiscono in autonomia, si veda, come esempio, la Toscana che oggi vanta sei spiagge e non ha legge regionale. Nel dettaglio, le Giunte comunali di San Vincenzo, Livorno, Capoliveri, Viareggio e Campo nell'Elba, hanno deliberato autonomamente l'istituzione di tratti di arenile da destinare alla pratica naturista, fondandosi innanzi tutto su una esplicita richiesta di autorizzazione da parte di associazioni (ESNA per la spiaggia del Nido dell'Aquila a San Vincenzo, per le due spiagge di Livorno o la spiaggia della Lecciona di Viareggio) o su propria decisione autonoma.

Autorizzazioni date soprattutto in considerazione e sulla constatazione che in detti luoghi la pratica naturista è una consuetudine e l'atto amministrativo va a salvaguardare i diritti sia dei naturisti sia dei non naturisti.

Dette ordinanze hanno dettagliatamente individuato le aree geografiche e imposto la loro precisa delimitazione mediante apposita cartellonistica.

In conclusione, la strada più percorribile, sebbene difficoltosa, per ottenere autorizzazioni è quella di uno stretto dialogo tra associazioni naturiste con gli enti, Regioni o Comuni, per poter creare quanto più possibile coinvolgimento a tutela dei diritti di una comunità naturista, ne va da sé che il tessuto normativo varia a seconda dell'interesse più e meno vasto e coordinato sul territorio dell'ente, essendo in gioco vantaggi socio/economici e diritti soggettivi da tutelare.

Resta sempre aperta, infine la questione dell'art.726 del Codice Penale, per il quale l'A.N.ITA. ha chiesto al Parlamento e ai vari Ministri di Grazia e Giustizia che si sono susseguiti nei vari anni, di intervenire affinché sia chiarito che la pratica Naturista non è un atto contrario alla pubblica decenza.

*Avv. Elena Discepoli*





**Sono aperte le iscrizioni al tesseramento 2024**

## I prossimi eventi targati A.N.I.T.A.



Serate Benessere Nuvola Sport Village  
Cavenago Brianza (MB)



Befana al Gardacqua  
Garda (VR)



Giornata Benessere al Gardacqua  
Garda (VR)



Cena Nuda  
Sizzano (NO)

Di ciascun evento verrà data puntuale comunicazione organizzativa ed eventuali variazioni di data.  
Per informazioni: [info@naturismoanita.it](mailto:info@naturismoanita.it)





Chissà se nonostante i cambiamenti climatici avremo un Natale nevoso  
Chissà se i nostri canti di fratellanza ci regaleranno un Natale di pace  
Chissà se almeno una volta riusciremo a tendere una mano allo sconosciuto

Chissà se ce la faremo a restare umani

Il Natale è un'occasione per provarci

Il 2024 è alle porte

Con tante aspettative e timori

Chi altri se non noi stessi per provare a costruire un mondo diverso?

Non abbiamo voluto firmare questo pensiero augurale appositamente,  
perché ci piace pensarlo che lo ha scritto la grande famiglia dell'A.N.ITA.

Buon Natale

Buon 2024



[www.naturismoanita.it](http://www.naturismoanita.it)



[www.italianaturista.it](http://www.italianaturista.it)

